

L'Rt sfonda quota 1 e la curva torna su in tutta la Penisola

I dati. La Delta spinge la crescita settimanale dell'epidemia fino al 60%
In tre Paesi europei la salita è esponenziale. Boom anche in Regno Unito

ROMA. Risale decisamente sopra 1 in Italia l'indice Rt che indica il numero di persone che possono essere contagiate da una persona portatrice del virus secondo i nuovi calcoli delle tre piattaforme che elaborano i dati dell'epidemia. Risale anche la curva dell'epidemia, che segna ormai una crescita settimanale compresa fra il 60% e il 70% e che nelle ultime 24 ore ha fatto registrare un incremento di 2.455 casi. Spinti dalla variante Delta, che anche nel nostro Paese ha ormai superato la Alfa, stanno aumentando anche i contagi in tutte le regioni.

La curva dell'epidemia punta decisamente verso l'alto anche in tre quarti dei Paesi europei e ha ormai assunto un andamento esponenziale in Grecia, Danimarca e Olanda. In Gran Bretagna, dove era in atto una frenata dei nuovi casi, da tre giorni il trend si è interrotto, come indicano i calcoli del matematico Giovanni Sebastiani del Cnr. I dati del ministero della Salute

indicano un incremento giornaliero di 2.455 positivi contro i 2.153 del giorno precedente. Risulta un tasso di positività di 1,3 contro l'1,02 di 24 ore prima. Vanno decisamente meglio i dati relativi ai decessi, che in 24 ore segnano un incremento di 9, contro i 23 del giorno precedente, e quelli relativi ai ricoveri nei reparti ordinari: si sono ridotti di 19 in 24 ore, per un totale di 1.089. Nelle unità di terapia intensiva sono ricoverati complessivamente 153 pazienti, ossia 2 in più nel saldo tra entrate e uscite; in 24 ore gli ingressi giornalieri sono aumentati da 7 a 11. Tra le regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto in Lombardia; seguono Lazio e Sicilia.

Che il passo dell'epidemia stia accelerando lo indicano anche tutti i siti che calcolano l'indice Rt sulla base di indicatori e criteri diversi rispetto a quelli adottati dall'Iss. Indica Rt a 1,0 e «in rapida crescita» il sito del fisico Roberto Battiston, dell'U-

niversità di Trento, che precisa che il calcolo si riferisce allo scorso 11 luglio e che è opportuno considerare valori più vicini nel tempo.

È per esempio il caso del Covistat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), che sulla base dei dati aggiornati al 15 luglio calcola l'indice Rt a 1,28, con un margine di incertezza compreso fra 1.50 e 1.09 e un'affidabilità del 95%. È in linea con questo valore il Covindex, che sui dati del 15 luglio indica per Rt il valore di 1,45, calcolato sulla base del rapporto tra il numero dei nuovi casi positivi e i tamponi eseguiti. Il Covindex risulta superiore a 1 in 19 regioni: fanno eccezione Basilicata e Valle d'Aosta, con valori rispettivamente di 0,83 e 0,68. I valori più alti si registrano invece in Sardegna (2,33), provincia autonoma di Trento (2,01) e Molise (1,93).

A segnalare la risalita dei contagi da Coronavirus è anche la Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio, relativo alla settimana dal 7 al 13 luglio, osserva

la tendenza a un aumento dei casi del 61%; nella stessa settimana è stata osservata una riduzione dei ricoveri dell'11,3 per cento (143 in meno) e una riduzione dei decessi del 35 per cento (50 in meno).

• In Lombardia il picco.

A seguire c'è il Lazio poi la Sicilia. La ripresa del virus è ovunque

• In 24 ore nove morti e circa 2.500 contagi.

Non preoccupano posti letto e intensive

• L'indice sotto l'unità solo in Basilicata e Valle d'Aosta. Valori top in Sardegna



• Un presidio temporaneo destinato alla realizzazione dei tamponi (Ansa)



Peso: 35%